



ECOSISTEMA URBANO

rapporto sulle performance ambientali delle città 2021

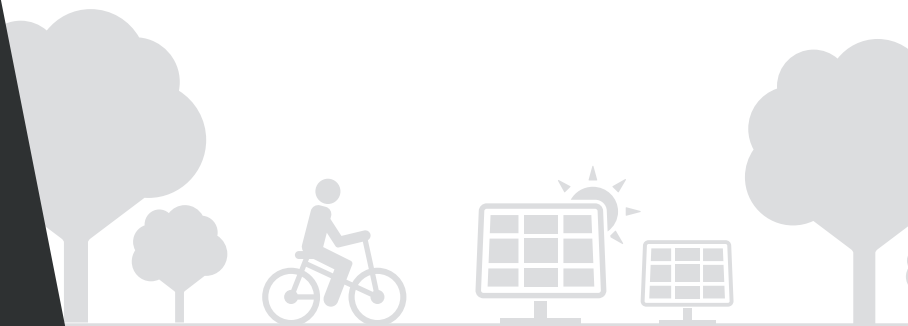
BEST PRACTICES



Ecosistema Urbano di Legambiente

Best Practices 2021

La gran mole di dati statistici e informazioni raccolte ogni anno con Ecosistema Urbano, rapporto annuale di Legambiente sulle performance ambientali delle città, offre anche l'occasione per segnalare alcune 'buone pratiche'. Si tratta di trasformazioni, più o meno significative, già avviate in alcuni centri urbani del nostro Paese. Esperienze riproducibili, spesso senza spendere troppi soldi o inseguire sogni irraggiungibili, e che dimostrano che il cambiamento è possibile, anzi è a portata di mano, quando c'è davvero la voglia di creare discontinuità con il passato e di mettere in campo azioni per ridurre gli impatti ambientali e migliorare la vivibilità delle città e la qualità della vita. Anche dopo la pandemia da Covid 19 troviamo molti esempi che sottolineano intraprendenza, ingegno e costanza di amministratori, tecnici e cittadini.



● Provincia di Lucca

In provincia di Lucca l'Economia è Civile

Nel 2020, in piena pandemia, è nato, spinto dal progetto regionale "Toscana Circolare" di Legambiente Toscana con la Regione Toscana, il Distretto dell'Economia civile della Provincia di Lucca. Vi sono coinvolte istituzioni, enti del terzo settore e del mondo produttivo provinciale. Il Distretto, costituito formalmente dalla Provincia, è infatti il risultato del lavoro del tavolo di Economia Civile della Provincia di Lucca, promosso dalla Caritas Diocesana locale e da Legambiente Capannori e piana lucchese.

Tra le iniziative promosse dal Tavolo due rapporti di ricerca che hanno lanciato alcune prime esperienze di Economia Civile: il flash report d'istanti, capacità di risposta sociale e orizzonti civili in tempo di Covid, di luglio 2020, e Fermenti, primo rapporto sull'Economia Civile in Provincia di Lucca, nel dicembre 2020. L'istituzione del Distretto provinciale ha tra i suoi obiettivi: innovare le azioni sociali, ambientali, economiche rispondendo alle fragilità emergenti e alle responsabilità verso l'ambiente; misurare l'impatto ecologico di un territorio in termini di crescita socio-ambientale; costruire risposte locali attraverso il contributo di tutti i potenziali attori economici, della società civile, della formazione, del pubblico. Infine sostenere un'evoluzione del tessuto economico e produttivo che faccia dell'ecologismo integrale e dell'innovazione la cifra del suo grado di competitività nei mercati globali.

provincia.lucca.it

● Napoli

Nel "Cantiere Partecipato" di Forcella vince la rigenerazione

Sette associazioni dal 2019 collaborano con esercenti, artigiani e abitanti per migliorare la vivibilità del quartiere Forcella nel centro storico di Napoli, sito UNESCO. Le attività sono legate a due progetti di riqualificazione urbana: "FA.RE Comunità - Famiglie responsabili per una comunità educante a Forcella" e "RigenerArte", sostenuti dalla Fondazione Banco Napoli. Tra le associazioni che fanno parte della "rete", c'è il Circolo Parco Letterario Vesuvio di Napoli, assieme con l'associazione Annalisa Durante, FIAB Napoli Cicloverdi, Samb&Diop, Manallart APS, I Teatrini, Cooperativa sociale Meti. La co-progettazione e la partecipazione dei cittadini, garantisce una maggiore adesione alle iniziative proposte per garantire una migliore qualità della vita agli abitanti del territorio. Tra le linee di intervento: Urbanismo tattico (interventi di arredo urbano, riqualificazione del verde pubblico e installazioni artistiche temporanee); Turismo sostenibile (visite guidate per scuole, residenti e turisti tese alla conoscenza del quartiere); Raccolta differenziata. E proprio grazie alla sinergia fra cittadini, Assessorato all'ambiente del Comune e la municipalizzata per la raccolta dei rifiuti (ASIA) a Forcella, dove non è attiva la raccolta differenziata, è partito un servizio di raccolta ingombranti e olii alimentari, cui seguirà la raccolta di carta, plastica e vetro, con la sistemazione di raccoglitori in punti individuati dalla stessa comunità.

facebook.com/ParcoLetterarioVesuvio
facebook.com/farecomunita.forcella

Napoli

La prima comunità energetica del Sud Italia

La rivoluzione energetica è partita dalla periferia est di Napoli. Nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, è stata avviata la prima comunità energetica rinnovabile e solidale del nostro Paese. Un progetto che ha richiesto un investimento di circa 100mila euro, finanziato da Fondazione con il Sud, promosso da Legambiente e dalla comunità locale a partire dal ruolo fondamentale della Fondazione Famiglia di Maria e delle 40 famiglie con disagi sociali coinvolte nella comunità energetica e che godranno dei benefici di questo nuovo sistema. Un progetto che vedrà le famiglie coinvolte anche in un percorso di sensibilizzazione e consapevolezza sui temi energetici, al fine di efficientare i consumi della comunità. A servizio della comunità energetica c'è un impianto fotovoltaico da 53 kW realizzato sul tetto della Fondazione Famiglia di Maria, in grado di produrre circa 65mila kWh/a di energia elettrica, in parte consumata dalla struttura stessa e in parte condivisa con le 40 famiglie coinvolte. Si stima che a regime l'impianto sarà in grado di generare un risparmio, in termini di minor energia elettrica consumata da tutti gli aderenti alla CER, pari a circa 300mila euro in 25 anni.

comunirinnovabili.it

Varese

Area amica della biodiversità

Il Comune di Varese ha deciso di puntare sulla tutela della biodiversità. L'idea di fondo è minimizzare il ruolo negativo degli habitat urbani nel contesto della frammentazione delle connessioni ecologiche, ricreando aree umide ad alta biodiversità, approfondendo il ruolo di queste "isole verdi" in ambito urbano raccontandole alla cittadinanza. Questo il senso del progetto Corridoi insubrici sul quale il Comune di Varese ha vinto un Bando di Fondazione CARIPLO in partenariato con Provincia di Varese, Parco Campo dei Fiori, Comunità Montana Valli del Verbano, Legambiente, LIPU e l'Università degli Studi dell'Insubria di Varese. Le azioni del progetto hanno permesso di effettuare importanti opere di ripristino e miglioramento ambientale e rinaturalizzazione in ambito urbano. Tra gli interventi più visibili spiccano le due aree umide create nel Campus Universitario di Bizzozero, una delle quali ha anche funzione ricreativa e l'altra è gestita con criteri naturalistici. A Varese è inoltre partito un ambizioso progetto di citizen science, promosso dall'Università dell'Insubria e dal Comune, per analizzare le dinamiche degli ecosistemi urbani in città in modo partecipato.

comune.varese.it



Torino

Modello di Smart City

Il progetto, capofila il Comune di Torino, ammesso al finanziamento dal ministero Sviluppo economico, è stato formalmente avviato il 1 marzo 2021. In 4 anni, per un costo complessivo di oltre 13 milioni e mezzo di euro, promuoverà l'accelerazione di startup e il trasferimento tecnologico diffuso tramite tecnologie emergenti verso le PMI grazie alla collaborazione con gli atenei torinesi, con altri partner, cittadini e Istituzioni. E' la "Casa delle Tecnologie Emergenti" – CTE NEXT – che consentirà di realizzare a Torino un centro di trasferimento tecnologico diffuso sulle tecnologie emergenti in settori individuati come strategici per il territorio torinese: smart road e mobilità intelligente, industria 4.0 e servizi urbani innovativi per la gestione di risorse e spazi pubblici. Andrà a integrarsi con Torino City Lab. Gli spazi destinati a CTE NEXT saranno quelli del CSI in corso Unione Sovietica con ramificazioni su un'ampia parte del territorio cittadino: dal competence center per la nuova manifattura CIM 4.0 a Mirafiori, al Dora Lab a Nord della città e lungo le sponde del Po, dove saranno installati sensori per lo sviluppo e sperimentazione di tecnologie innovative. Il CTE NEXT di Torino è stato scelto dall'Harvard Alumni Entrepreneurs, organizzazione internazionale di alunni dell'ateneo statunitense, tra i modelli di laboratorio urbano.

ctenext.it

Trieste

Esempio di coesione sociale

Dal 1998, su spinta dell'Azienda sanitaria locale, un'intesa fra Comune di Trieste, Ater e, appunto, ASL ha fatto partire un programma di integrazione dei rispettivi interventi e servizi denominato "Habitat-microaree, salute e sviluppo della Comunità". E' un'esperienza di medicina di comunità e di territorio che, in continuità con l'esperienza basagliana, promuove benessere e coesione sociale e nel cui ambito i tre soggetti pubblici si propongono di intervenire con azioni organiche in 5 settori: sanità, educazione, habitat, lavoro e democrazia locale. Il progetto punta allo sviluppo della coesione sociale e promuove adeguamenti dei sistemi di protezione sociale. L'esperienza, dal 2006, è nell'ambito del "Laboratorio Internazionale Win – Welfare Innovations – per un welfare di comunità", teso a sperimentare interventi per la salute e lo sviluppo di comunità in microaree della Regione FVG. Attraverso questo programma sono stati messi a disposizione locali per lo svolgimento di servizi e attività a favore degli abitanti delle case gestite dall'Ater di Trieste. Ciascuna microarea ha una o più sedi che consentono il collegamento con i vari servizi per via telematica. La microarea svolge attività di socializzazione, formative e ricreative, per favorire incontro e dialogo prevenendo l'emarginazione. Le aree triestine interessate sono ora 18, per un totale di circa 20.000 residenti ed in quattro di queste è partita anche un'azione per il contrasto alla povertà energetica.

trieste.aterfvg.it



Bologna

Cà Solare, la casa di quartiere

Il "Ca'solare" dell'Arboreto - quartiere Pilastro di Bologna - parte nel dicembre 2020 con la sottoscrizione della convenzione tra i promotori e il Quartiere per la gestione dello spazio. Ri-hub dell'Emilia-Romagna del progetto Ecco - Economie Circolari di Comunità, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, la Casa di Quartiere di Via del Pilastro è da allora affidata alla gestione di un'ATS composta da molte realtà del Terzo settore tra cui Legambiente l'Arboreto APS (capofila), Atlas ASD, Auser Bologna OdV, La Ciammaruca ASD, Virgola APS e dalla Cittadinanza Attiva del Borgo Pilastro Vecchio. E' un laboratorio di cultura sociale ed ambientale in cui sperimentare forme di "welfare di comunità" aperto e intergenerazionale. Le attività previste nel Ca'solare vanno dalla promozione dello scambio, del riutilizzo e della riduzione rifiuti, con la realizzazione di una "Stoviglioteca" (piccolo deposito di stoviglie a disposizione di chi deve organizzare cene e feste senza utilizzare stoviglie in plastica monouso), fino al contrasto della povertà relazionale, attraverso incontri e corsi formativi animati da volontari. Previsti laboratori educativi per minori e giovani adulti con disabilità plurime in collaborazione con altre realtà del territorio; una ciclo-officina, realizzata assieme con scuole, cittadini e botteghe artigiane. Per i giovanissimi il Ca'solare è anche una sede decentrata per centri estivi, con laboratori creativi e servizi post scolastici.

legambientearboreto.it

Cagliari

Con le acque reflue recuperate si innaffiano i parchi

Oltre 5 milioni di euro investiti per recuperare le acque reflue separate e innaffiare i parchi pubblici. La scelta etica oltre che economica di riutilizzare le acque reflue è alla base del progetto del Comune di Cagliari, partito nel marzo 2019 e che dovrebbe concludersi a fine 2021. Sono infatti oltre 40 i milioni di metri cubi di acque reflue separate che saranno recuperati invece che dispersi in mare e poi riutilizzati per irrigare i parchi pubblici risparmiando così l'utilizzo dell'acqua potabile. Il tutto realizzabile attraverso una rete idrica di 20 chilometri che parte dal depuratore di Is Arenas, all'interno del parco di Molentargius e porta circa 800 mila metri cubi d'acqua per irrigare gli oltre 123 ettari di verde pubblico dei vari parchi della città, compreso il nascente parco degli Anelli a Sant'Elia. Il Comune di Cagliari si occupa della gestione e del miglioramento della rete idrica mentre Abbanoa si è fatta carico di ammodernare l'impianto di Is Arenas per la depurazione terziaria. Sugli stradelli di ispezione delle tubazioni per altro sarà realizzata una pista ciclabile di 1 km che permetterà di completare la pista ciclabile in sede protetta che dal centro di Monserrato conduce al centro di Cagliari (via Roma) ed inserirlo organicamente nella Ciclovía della Sardegna.

comunecagliarines.it

● Firenze

In bici fino a Prato

Lunga circa 15 km e larga 4 metri sarà una unica ciclabile che collegherà Firenze con Prato. Il progetto ha avuto forma- le via libera dopo il voto favorevole del Consiglio Comunale del capoluogo fiorentino, il 16 novembre 2020, e la presenta- zione formale dei due Sindaci di Prato e Firenze, avvenuta nel gennaio 2021. Si chiama Superciclabile ed è destinata a mo- dificare sensibilmente la Piana fiorentina, un'area densamente urbanizzata con numerosi generatori di traffico. La distanza tra Firenze e Prato è di 12 km che possono essere percorsi in bicicletta in 30 minuti. Sette i lotti previsti per la sua realiz- zazione. Entro la fine del 2021 saranno appaltati i lavori per i lotti 1, 2 e 7, pari a 7,1 km per 8,2 milioni di euro. Ancora da finanziare altri 4,9 km per 29,9 milioni di euro. L'infrastruttura prevede tra le altre cose anche attraversamenti, viadotti e ponti ciclabili, il più suggestivo sarà quello che passerà sopra l'autostrada A1: lungo 200 metri, largo 5 e alto 6 metri per un costo di circa 3 milioni di euro. Previsto anche un sottopasso (rotatoria San Quirico) di circa 260 metri. L'infrastruttura sarà realizzata con tutte le accortezze del caso: la pavimentazione sarà in asfalto riciclato a basse temperature di lavorazione; il tracciato sarà illuminato da luci a led con sensore di movi- mento, segnapasso e videocamere di sicurezza.

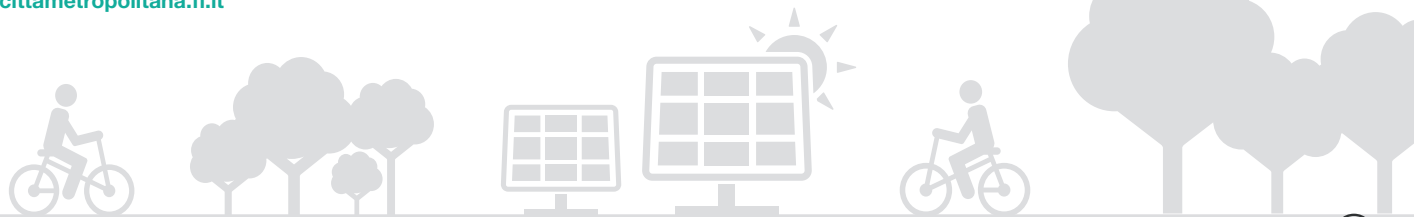
cittametropolitana.fi.it

● Pesaro

La scuola al top dell'efficienza energetica

Una scuola premiata tra le migliori del mondo per sostenibilità ambien- tale ed efficienza energetica: la secondaria di primo grado "A. Branca- ti" di Pesaro. Ha ottenuto il certificato LEED v4 BD+C: School di Livel- lo Platino, prima in Europa e terza a livello mondiale a raggiungerlo. Il risultato nasce da una politica, avviata ormai da tempo dal Comune di Pesaro, tesa ad un'edilizia sostenibile. La scuola 'Brancati', premiata a giugno 2021, eccelle in efficienza energetico-ambientale grazie a un involucro che evita dispersioni e surriscaldamento. Il bando per la ristrutturazione dell'edificio prevedeva stringenti parametri termo-igro- metrici, acustici, illuminotecnici puntando ad un ambiente che offrisse le migliori condizioni per lo studio. I consumi sono ottimizzati da un sistema di automazione e controllo da remoto degli impianti realizzato in Classe A. Alta l'attenzione alla salubrità mediante monitoraggio di temperatura, umidità, presenza di CO2, controllo della luce artificiale con sensori di presenza nelle aule e di un ricambio di aria pari a 5vol/ ora. Gli impianti sono alimentati solo da energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici posti sul tetto e da fonte rinnovabile. Tanti gli altri elementi di sostenibilità: dalla gestione rifiuti durante la costruzione, alla vasca di raccolta dell'acqua piovana, fino alla scelta di materiali sostenibili e all'attenzione ai principi dell'Economia Circolare.

comune.pesaro.pu.it



Ravenna

Dove c'era una Caserma sorgerà un parco

L'area dell'ex caserma Dante Alighieri, 15mila metri quadrati, sarà trasformata in un parco urbano, con tanto di orti e giardini che verranno curati anche grazie alla collaborazione della Casa Circondariale di Ravenna, che si affaccia proprio sull'ingresso del futuro parco. All'interno i cittadini potranno trovare spazi verdi, un'area giochi per i bambini e un piccolo bar.

Insieme ai giardini pubblici e alla Rocca Brancaleone la nuova area sarà inoltre il terzo parco all'interno delle mura cittadine. La Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione a fine 2017 trenta milioni di euro dal Fondo europeo di sviluppo e coesione per migliorare la qualità urbana e sociale dei centri abitati. Ravenna ha candidato l'area, oggi proprietà comunale, attualmente occupata dalla caserma dismessa, per un progetto di rigenerazione che sostituisca una zona cementificata con un parco pubblico. Il costo previsto per l'intero progetto è di circa 3 milioni di cui metà finanziati dal contributo regionale e metà dal Comune di Ravenna. Il progetto è sostanzialmente un passaggio intermedio rispetto alla destinazione d'uso finale dell'ex caserma. L'area infatti ha un'altissima potenzialità archeologica ancora da esplorare. I lavori hanno avuto inizio alla fine del 2019 e sono tuttora in corso.

comune.ra.it

Bari

La caserma si fa parco urbano

Sono cominciati il 20 settembre scorso gli interventi per la posa del prato pronto all'interno del parco Rossani: circa 900 metri quadri sugli oltre 8.000 metri quadri complessivi che verranno interessati dai lavori in questa prima fase. E' l'avvio di un complesso progetto di riqualificazione urbana del Comune di Bari partito nel 2018 e rallentato dall'emergenza Covid19. Al posto di una caserma in disuso da anni in pieno centro urbano nascerà un parco. All'avviso pubblico hanno partecipato 73 imprese per la realizzazione di un parco e strutture sportive dilettantistiche in un'area di circa 30.000 mq. Il progetto del parco, all'interno del quale non sorgerà alcuna nuova costruzione, prevede sentieri ciclopedonali di attraversamento dell'area, la recinzione senza murature e con barriera verde, l'installazione di corpi illuminanti a basso consumo, uno skate plaza, l'incremento delle alberature con essenze autoctone, la creazione di orti urbani, aree per agility dog e l'individuazione di percorsi secondari (percorsi natura). Tutte le attrezzature ludiche e gli arredi sono già stati montati. Entro metà ottobre 2021 dovrebbe avvenire la consegna delle aree coperte dal prato pronto, con la piantumazione di dieci alberi aggiuntivi e di 200 arbusti. A breve è prevista anche l'installazione delle telecamere di sorveglianza.

comune.bari.it

Bari

Verde, orti e un anfiteatro al posto del Gasometro

Un grande parco urbano in un'area prima degradata ed inquinata da idrocarburi e metalli pesanti. Nel settembre 2021 sono partiti finalmente i lavori, nell'area dell'ex Gasometro, per la realizzazione di un parco che sarà intitolato a Maria Maugeri, scomparsa nel 2016. Il Gasometro di Bari fu costruito prima degli anni Sessanta nel cuore del quartiere Libertà, in zona corso Mazzini. Si trattava di un'area da 20mila metri quadrati, che però risultò ben presto contaminata da metalli, idrocarburi e altre sostanze nocive. Il progetto del parco è un intervento di rigenerazione sostenibile che riconnette parti di città, nello specifico corso Mazzini e via Napoli, assicurando un flusso pedonale e un presidio costante dell'area, grazie alle numerose attività che si svolgeranno al suo interno. Si prevede la piantumazione di 80 nuovi alberi, la realizzazione di un'area giochi e di una sportiva, di percorsi pedonali e ciclabili, di un anfiteatro e di una fontana a raso, un'area ristoro attrezzata, una dedicata agli orti urbani da affidare alla cittadinanza attiva. Il parco sarà dotato di un sistema di ingressi automatizzato e telecontrollato e di illuminazione a led. L'intervento di bonifica e messa in sicurezza del sito inquinato è finanziato con Fondi Comunitari a valere sul P.O.R. PUGLIA 2014-2020 per un importo pari a 3.831.646,70 Euro.

comune.bari.it

Lecce

Tutela coste e paesaggio

Il Consiglio Comunale di Lecce nel settembre scorso ha approvato il Piano Comunale delle Coste, ora sottoposto dalla Regione Puglia per la verifica di compatibilità al PRC (Piano Regionale delle Coste). Il Piano Comunale delle Coste è lo strumento di assetto, gestione, controllo del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, salvaguardia dell'ambiente, garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché disciplina per il suo utilizzo eco-compatibile. In Puglia, dei 69 comuni costieri, Lecce è il primo capoluogo a dotarsi di uno strumento obbligatorio per legge sin dal 2006. Il Piano si sviluppa su 4 punti: accessibilità al mare; delocalizzazione delle attrezzature e degli usi demaniali; diversificazione degli usi demaniali; rigenerazione, tutela, valorizzazione paesaggistica e storico culturale. Il Piano delle Coste nasce per essere uno strumento flessibile e adattabile alle continue trasformazioni della costa: non prevede solo un insieme di concessioni ma una gestione dinamica delle stesse e degli arenili. Tutto il litorale leccese è stato suddiviso in 5 Unità Gestionali Costiere. Su ciascuna si attiverà un costante monitoraggio dell'erosione, condiviso tra amministrazione e concessionari balneari, che consentirà di registrare la dinamica di avanzamento o arretramento degli arenili e le strategie di intervento.

comune.lecce.it



Milano

Il primo parcheggio per le bici in metropolitana

E' stato aperto a fine settembre scorso nel mezzanino della fermata della stazione Cordusio, linea 1 Rossa della metropolitana, il primo parcheggio per biciclette. La nuova ciclostazione si inserisce nell'ambito di un progetto più ampio di Atm e Comune di Milano che ha come obiettivo quello di creare un sistema di mobilità sempre più integrata, promuovendo l'utilizzo delle bici e dei mezzi pubblici per gli spostamenti. L'accesso al nuovo parcheggio, che può ospitare fino a 50 biciclette, è gratuito ed è già predisposto per essere riservato a tutti i possessori della tessera elettronica Atm. Lungo le scale è stata montata un'apposita canalina che permette il comodo scorrimento della bicicletta e ne facilita il trasporto. Il parcheggio bici è aperto dalle 5:30 all'1:00 circa, seguendo gli orari della stazione ed è consentito solo per bici tradizionali, quindi è interdetto a bici elettriche, monopattini e qualsiasi altro tipo di mezzo. In precedenza erano state aperte due ciclostazioni: sulla linea M3 Comasina e sulla M2 Abbiategrasso, mentre sono state posizionate rastrelliere nei parcheggi di Lampugnano M1, San Leonardo M1, Bisceglie M1, Molino Dorino M1 e Romolo M2. In città sono presenti 7.674 rastrelliere per 33.640 stalli bici, erano 6.016 nel 2015 per 25.955 stalli, con un incremento per quanto riguarda le rastrelliere del 30 per cento.

comune.milano.it

Milano

Una Foresta a Milano

Tre milioni di nuovi alberi piantumati entro il 2030 a Milano. E' il progetto 'Forestami' promosso da Città metropolitana, Comune di Milano, Parco Nord Milano, Parco Agricolo Sud Milano, ERSAF e Fondazione di Comunità Milano. Obiettivo del progetto è migliorare la qualità dell'aria, contrastare gli effetti del cambiamento climatico, riconnettere i quartieri. E farlo mettendo a fattor comune tutti i benefici ambientali, sociali, economici derivanti dalla piantagione di alberi per arrivare a trasformare la Città metropolitana di Milano in "Capitale verde d'Italia". Forestami punta a coinvolgere tutti i cittadini che vivono e amano la Città metropolitana di Milano. Persone fisiche, enti pubblici, associazioni e aziende private: insieme per contribuire con azioni che abbiano impatto positivo sul proprio futuro e su quello delle generazioni a venire. Con il progetto, grazie al Politecnico di Milano, sono state censite le aree idonee a nuove piantumazioni, analizzate le potenzialità dei sistemi verdi dell'area milanese esistenti anche in vista della costituzione di un parco metropolitano. Forestami, nato nel 2019, ha già promosso la messa a dimora di oltre 280 mila alberi ed ha incentivato, con un lavoro capillare nei comuni della Città metropolitana, la sensibilizzazione sui temi dell'incremento e della cura del Capitale Naturale nelle aree urbane.

forestami.org



Teramo

All'avanguardia nel Green Public Procurement

Il Comune di Teramo è "100% GPP". Dal monitoraggio civico dell'Osservatorio Appalti Verdi (OAV) di Legambiente e Fondazione Ecosistemi emerge come il capoluogo abruzzese si sia distinto per l'applicazione di tutti i CAM (Criteri Ambientali Minimi) nelle gare di acquisto del 2020. Da cinque anni l'OAV redige un report che scatta una fotografia sull'applicazione del GPP in Italia, andando a cercare punti di forza e debolezza, nell'applicazione di questo strumento. Il Green Public Procurement (GPP) è l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano dei criteri ambientali nelle fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali, lo sviluppo di prodotti e servizi, attraverso l'innovazione e la scelta di soluzioni con il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita. Fondamentale strumento per la transizione ecologica tiene insieme aspetti economici, ambientali e sociali, fa entrare nelle procedure di acquisto la sostenibilità, l'economia circolare, la lotta al cambiamento climatico, l'affermazione di criteri sociali nella dignità del lavoro e di genere, con il gender procurement. Tutto ciò avviene anche grazie all'articolo 34 del codice degli appalti, obbligatorio dal 2016, che vede l'Italia sorvegliata speciale in Europa, poiché unico stato ad averlo.

appaltiverdi.net

Lecco

BUS gratis per gli studenti

Da settembre 2021 il Comune di Lecco ha introdotto, primo capoluogo di Provincia lombardo a farlo, un sistema di gratuità per l'utilizzo dei bus cittadini per i giovani under 19 residenti in città. Si chiama 'Ti porto io!'. La finalità di questa scelta, realizzata con Linee Lecco, società partecipata dal Comune per il servizio di trasporto pubblico, è stata quella di innescare un cambiamento culturale e di abitudini nell'approccio al mezzo pubblico nelle nuove generazioni. Proponendo il mezzo pubblico con un abbonamento annuale gratuito, il Comune mira a far utilizzare i trasporti pubblici non solo durante i percorsi legati alla frequenza scolastica, ma anche in momenti diversi, quando si fa sport o si esce con amici. La risposta è stata importante e circa il 60% dei giovani lecchesi hanno ritirato e attivato la tessera per la fruizione dei mezzi, moltiplicando quasi per 7 il numero di abbonamenti attivati (circa 1600) rispetto agli anni precedenti (circa 250). L'impatto sulle casse del Comune è limitato, in quanto gli autobus circolerebbero in ogni caso anche se con meno utenti a bordo e si limita ai mancati introiti degli abbonamenti.

comune.lecco.it

È ORA. LA #RIEVOLUZIONE NON PUO' ASPETTARE.

Fermiamo la crisi climatica prima che sia troppo tardi.
E' arrivato il momento di politiche coraggiose, imprese innovative, mobilità sostenibile, impianti a fonti rinnovabili e azzeramento delle fossili.
Dobbiamo continuare a cambiare la storia del Paese come facciamo da 40 anni, con ancora più coraggio e sempre più sostegno. A partire dal tuo.

**Iscriviti su www.legambiente.it
o rivolgiti al circolo più vicino a te.**

Unisciti a noi, la #Rievoluzione è ora.



2021

Publicazione compensata
tramite l'acquisto di crediti
da fonti rinnovabili all'estero



LEGAMBIENTE

via Salaria 403, 00199 Roma
tel. 06 862681
ecosistemaurbano@legambiente.it
www.legambiente.it

